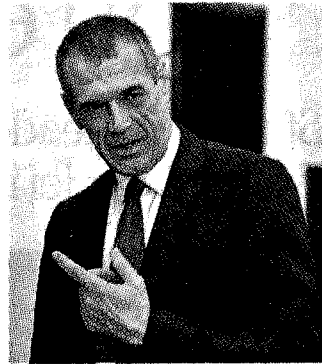


L'INTERVISTA / PARLA L'EX MR. SPENDING REVIEW

## Cottarelli: "Le riforme unica via per stimolare crescita e lavoro"



**L'ECONOMISTA**  
 Il direttore per l'Italia del Fondo monetario internazionale, Carlo Cottarelli

**EUGENIO OCCORSIO**

ROMA. «Per fare previsioni sulla disoccupazione va considerata la crescita del Pil negli anni a venire ma anche l'elasticità del rapporto fra occupazione e Pil stesso: su quest'ultimo fattore incidono le riforme via via intraprese. E l'Italia le riforme le stia facendo in modo importante. Di questo non si tiene adeguato conto. Probabilmente la realtà sarà meno drammatica di quanto prospettato». Carlo Cottarelli, executive director per l'Italia dell'Fmi, calibra le parole per non contraddire esplicitamente quanto scritto da altri uffici dello stesso Fmi, ma che vent'anni siano troppi lo fa capire benissimo.

**Dov'è che gli algoritmi si inceppano e danno una visione troppo pessimistica?**

«Va calcolato che le riforme hanno effetto sia sulla crescita che sull'occupazione, e quando ci sono migliorano l'una e l'altra. Non si fanno previsioni come se non cambiasse mai nulla basandosi sui modelli del passato. Paradossalmente non si tiene conto che le riforme, come il Jobs Act, sono proprio quelle che il Fmi chiede sperando che vengano attuate».

**Sarà per scarsa fiducia nella capacità di implementarle?**

«L'ultima volta che sono venuto in Italia, all'inizio di luglio, il ministro Madia ci ha mostrato i decreti di attuazione della riforma della PA che sono già pronti e saranno emanati dopo il via libera del Parlamento. Nes-

suno si nasconde la difficoltà di attuare questi decreti che hanno la forza di vincere la burocrazia. Spero che i sindacati si comportino responsabilmente. L'Fmi ha dimostrato come a livello locale l'efficienza della PA influenzi le imprese: se si danno servizi migliori la produttività e l'occupazione aumentano. Lo stesso vale per la giustizia».

**Lei è d'accordo sull'impostazione che il suo successore Gutgeld sta dando alla spending review?**

«Certo, la sanità è un punto d'attacco fondamentale. Per l'efficientamento della spesa sanitaria a parità di servizi uno strumento chiave è la riforma delle centrali d'acquisto: mi conforta che la settimana scorsa si siano riuniti i 34 centri di spesa che dovranno prendere il posto dei 34 mila attuali almeno per gli appalti di un certo livello».

**Le situazioni sono diverse, ma quanto diceva all'inizio per l'Italia vale anche per la Grecia? Prima di dichiarare insostenibile il debito da qui a due anni come fa il Fondo, non bisogna vedere quali riforme saranno fatte?**

«E' sempre aleatorio basarsi su grafici che per definizione sono a condizioni immutate. L'Fmi sulla Grecia ha fissato un punto: il debito va riprofilato, se non ristrutturato. Vanno allungate le scadenze, sennò si rischia davvero l'insostenibilità. A questa condizione, parteciperemo al nuovo bailout».

“  
**LE PREVISIONI**  
 È sbagliato fare previsioni basandosi solo sui modelli del passato, bisogna tener conto degli sforzi attuati  
 ”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

